

Crisi: un'impresa su 4 pensa di chiudere o licenziare

FIRENZE ■ Calo di fatturato e aumento delle difficoltà di accesso al credito: sono questi i principali effetti della crisi tra le imprese toscane al punto che un quarto di queste, come rimedi, arriva a pensare di ridurre l'occupazione o addirittura di

chiudere. È quanto emerge da una indagine condotta da Unioncamere Toscana tra il 26 novembre e il 10 dicembre su un campione di 854 imprese dei comparti manifatturiero e dell'estrazione di minerali. Secondo la ricerca, il saldo percentuale tra chi

ha registrato un aumento di fatturato e chi ne ha rilevato una diminuzione è più che raddoppiato, passando da -22 punti del 2007 a -46 del 2008. Quasi otto imprese su 10 hanno visto un calo di ordini e quasi tre su 10 hanno problemi di credito con le banche. Il 26% del campione, inoltre, prevede di ridurre gli organici o sta provvedendo alla chiusura dell'attività. La maggioranza delle imprese, comunque, tendono a sopravvivere: il 68% ha provveduto a razionalizzare i costi di approvvigionamento e di produzione, il 65% ha compresso i margini di profitto mentre il 53% ha ridotto gli ordini. Meno numerose, invece, le aziende che hanno in programma una diversificazione dell'offerta (23%) e investimenti (19%). Tra le richieste che, secondo il sondaggio, gli imprenditori rivolgono alle istituzioni c'è soprattutto quella, auspicata dal 91%, di una minore tassazione sul reddito delle imprese. ♦

